



Tavolo tecnico per il monitoraggio della situazione ambientale dell'area del medio-alto vicentino interessata dal rinvenimento del composto PFBA

ESTRATTO VERBALE

Seduta del 6 maggio 2026

Sede regionale di Palazzo “Linetti” – Venezia (Sala Biblioteca) - ore 10:00

Presenti:

STRUTTURA o ENTE
Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi tecnici
Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria
Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici e demanio
ARPAV
Consiglio di Bacino “Bacchiglione”
AcegasApsAmga S.p.A.
Viacqua S.p.A.
Azienda ULSS 7 “Pedemontana”
Azienda ULSS 8 “Berica”



L'incontro inizia alle ore 10:00.

Tra i soggetti convocati risulta assente la Provincia di Vicenza.

Rappresentante della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica. Introduce l'incontro iniziando con la trattazione del punto 1 all'ordine del giorno relativo all'aggiornamento del procedimento di VIA avviato ai sensi dell'art. 28 del TUA sul progetto della Superstrada Pedemontana Veneta. Comunica l'avvenuta conclusione dell'iter istruttorio che ha portato alla formulazione del Parere della Regione nella seduta del 9/4 u.s. Ricorda che trattasi di un Progetto sottoposto a VIA nazionale e riferisce, a tal proposito, che non sono noti i tempi di chiusura del procedimento medesimo.

Dà lettura delle due condizioni ambientali inserite nel parere di VIA regionale riguardanti rispettivamente l'aggiornamento del Piano di monitoraggio ambientale (PMA) per il quale è coinvolta ARPAV con oneri a carico del concessionario. Si sofferma in particolare sulla richiesta che la Regione fa al Ministero, relativa all'istituzione di un Osservatorio così come previsto dal Testo unico ambientale per le grandi opere, o in alternativa di un tavolo tecnico presieduto dal Ministero con il fine di sovrintendere all'attuazione delle attività previste dalla condizione.

La medesima richiesta (istituzione di un Osservatorio o Costituzione di un Tavolo Tecnico) vale anche per la seconda condizione che prevede, a valle degli esiti del primo anno di monitoraggio, la presentazione dello studio idrogeologico e del modello concettuale connesso alla matrice acquosa relativamente all'area delle gallerie. Poi, sulla base degli esiti di monitoraggi svolti, il concessionario dovrà aggiornare anche lo studio idrogeologico dell'area vasta interessata dai siti di destino delle terre e rocce da scavo esitanti dalla realizzazione delle gallerie, e potenzialmente interessata dal possibile impatto dovuto alla presenza del PFBA. Sulla base degli esiti di studio idrogeologico, nonché dei monitoraggi, dovrà essere perfezionato il modello concettuale ed eventualmente dovranno essere proposte adeguate misure di mitigazione e compensazione definitive in relazione alla valutazione del rischio.

Comunica inoltre che ARPAV ha anticipato una relazione sugli esiti degli studi e dei monitoraggi già avviati su alcuni siti di conferimento delle terre e rocce provenienti dallo scavo dalle gallerie.

Rappresentante di ARPAV. Specifica che [il Rappresentante della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica] si riferisce ad una bozza della relazione anticipata alla Direzione ambiente la cui trasmissione ufficiale sarà fatta a breve a tutti come già successo precedentemente.

Rappresentante della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica. Riferisce inoltre che si è tenuta una specifica riunione, in seduta congiunta, della seconda e quinta Commissione Consiliare del Consiglio regionale Veneto per discutere della situazione che si è creata nell'area posta a nord di Vicenza, la stessa attenzionata da questo Tavolo, relativamente all'inquinamento da PFBA. Lo scopo della riunione era quello di dare risposta a una serie di interrogazioni che erano pervenute agli Assessori competenti e alla Giunta da parte di consiglieri regionali di opposizione per cercare di fornire tutti gli elementi conoscitivi richiesti dai medesimi.

La Direzione Infrastrutture ha fornito un quadro introduttivo relativo al progetto della SPV e sui fatti che possono avere generato il problema relativo appunto alla presenza di PFBA nelle acque. Successivamente poi ha preso la parola ARPAV che ha riportato da un punto di vista tecnico quali sono state le evidenze che sono emerse dai controlli effettuati dall'Agenzia sia rispetto all'inquinamento delle acque, sia rispetto alle terre e rocce da scavo. Quindi poi [il Rappresentante] della Direzione Valutazioni Ambientali ha fornito i chiarimenti relativi agli aspetti procedurali avviati che hanno portato all'integrazione della VIA. Infine, è intervenuta la [Rappresentante] della Direzione Prevenzione per riferire degli aggiornamenti relativamente a questa problematica per quel che concerne gli aspetti sanitari.

Rappresentante della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica. Dando seguito alla seconda parte del punto 1 all'o.d.g., passa la parola alla [Rappresentante della Direzione Prevenzione, sicurezza



alimentare, veterinaria], al fine di dare conto delle interlocuzioni tra la Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria con l'ISS.

Rappresentante della Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria. Utilizzando delle diapositive illustra gli esiti degli incontri. Riferisce sul percorso di lavoro congiunto tra la Sanità regionale (con la partecipazione costante anche di ARPAV) in collaborazione con le aziende ULSS competenti per territorio, e appunto l'Istituto Superiore di Sanità. La collaborazione dell'Istituto è stata chiesta proprio per valutare eventuali misure e per approfondire gli aspetti tossicologici di questa sostanza della famiglia dei PFAS. A differenza di altri PFAS, come ad esempio il PFOA, il PFBA in realtà ha un comportamento molto diverso.

Ferma restando l'esclusione della contaminazione mediante la rete acquedottistica, è stata rappresentata all'Istituto la criticità relativa al potenziale approvvigionamento idropotabile da pozzi privati. Le Aziende ULSS competenti per territorio hanno avviato attività di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini e hanno attivato specifiche convenzioni (prevalentemente nel territorio della ULSS 7), per favorire le analisi delle acque a carico del privato cittadino a prezzi calmierati.

L'Istituto Superiore di Sanità, per quanto riguarda gli aspetti tossicologici, ha rappresentato che il PFBA è caratterizzato da un'emivita molto ridotta che lo distingue dagli altri PFAS, che perdurano anche per anni. Il PFBA ha quindi una biodisponibilità di breve durata, non si bioaccumula all'interno dell'organismo e viene eliminato prevalentemente per via urinaria. Essendo tuttavia caratterizzato da una elevata persistenza ambientale e da una mobilità elevata nelle matrici idriche, l'ISS conviene che sia necessario un approfondimento della contaminazione ambientale.

Riferisce inoltre che gli studi scientifici svolti fino ad oggi non sono sufficienti per valutare il potenziale cancerogeno del PFBA anche se dalle prime evidenze, in esito agli studi tossicologici di laboratorio, non sono emersi effetti cancerogeni di questa sostanza. Conferma la disponibilità dell'ISS a collaborare con la Regione del Veneto, sia per quanto riguarda gli aspetti di gestione, sia per quanto concerne quelli relativi alla comunicazione alla popolazione.

Sottolinea inoltre che a differenza della contaminazione da PFAS causata dalla MITENI in questo caso la contaminazione è caratterizzata non da una singola fonte ma da più punti di pressione.

Durante l'incontro già richiamato (avvenuto in data 18 febbraio u.s.) è stato rappresentato il fatto che il coinvolgimento dell'ISS in tale tematica fosse motivato anche per via del ruolo di riferimento nazionale che l'Istituto svolge, rappresentando altresì che il problema PFAS (e quindi anche quello legato al PFBA), non debba essere circosanzionato alla Regione del Veneto, che per altro a seguito del caso MITENI ha maturato una sensibilità e una capacità analitica particolare, essendo i PFAS ubiquitari. Si è pertanto convenuto che era necessario concentrarsi sui pozzi privati e che la priorità restava la sorveglianza delle matrici ambientali e dell'acqua destinata al consumo umano.

Per quel che concerne gli aspetti di comunicazione, la relatrice accenna al sostegno da parte del sistema interregionale della prevenzione ad una mozione per la sospensione dell'uso dei PFAS. Per quanto concerne la gestione fa riferimento al fatto che anche l'ISS ha condiviso l'esigenza dell'istituzione di un gruppo di lavoro nazionale legato alla gestione e all'approfondimento anche scientifico dei contaminanti emergenti, quindi non solo del PFBA, ma anche del TFA e di altri composti.

Accenna infine all'avvio in collaborazione con ISS e con il Servizio Epidemiologico Regionale di Azienda Zero, di uno studio epidemiologico di tipo ecologico. Lo studio epidemiologico ha come presupposto che non vi è contaminazione attraverso l'acqua destinata al consumo umano distribuita attraverso la rete acquedottistica ma potenzialmente potrebbe avvenire attraverso i pozzi privati. È stata quindi richiesta la collaborazione dei gestori del servizio Idrico Integrato per identificare le utenze che non fossero allacciate all'acquedotto ma che utilizzano il servizio di fognatura. Grazie a tale collaborazione, sono stati identificati cinque comuni tutti nel territorio dell'ULSS 8 aventi una percentuale significativa (> 10%) di utenti non allacciati all'acquedotto. Il dominio dello studio, quindi, è stato circoscritto ai seguenti Comuni: Dueville che praticamente non ha l'acquedotto, Bressanvido che ha quasi il 40% di utenti non allacciati all'acquedotto, Bolzano Vicentino, Monticello



Conte Otto, Caldogno dove arriviamo al 10% delle utenze non allacciate. Lo studio sarà condotto dall'ISS in collaborazione con il Servizio Epidemiologico Regionale e andrà ad indagare la mortalità, la mortalità totale per causa, i ricoveri per le principali malattie e l'incidenza per le principali neoplasie nonché le neoplasie totali.

Rappresentante della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica. Dà la parola a Viacqua che chiede di intervenire.

Rappresentante di Viacqua. Ringrazia [la Rappresentante della Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria] precisa che l'“utente” non corrisponde al cittadino, infatti per utenza si deve intendere il contatore dietro al quale possono esserci più persone.

Rappresentante della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica. Dà la parola al [Rappresentante] di ARPAV per la prosecuzione delle tematiche in ordine del giorno.

Rappresentante di ARPAV. Anticipa che non ci sono novità di rilievo rispetto agli incontri precedenti. ARPAV ha proseguito con i monitoraggi. Riferisce che è ormai un dato consolidato il fatto che le terre e rocce da scavo delle gallerie conferite nell'ovest vicentino, provenienti principalmente dalla galleria di Sant'Urbano, non sono caratterizzate da marne ma da terreni di scotico e/o superficiali non contaminati. Infatti, al netto dei citati terreni di scotico, il materiale derivante dalla galleria di Sant'Urbano, di natura calcarenitica, caratterizzato da un suo valore di mercato, è stato quasi interamente commercializzato. Ciò significa che i siti che hanno ricevuto esclusivamente materiale proveniente dalla costruzione della Galleria di Sant'Urbano possono di fatto essere esclusi dal potenziale problema di contaminazione da PFBA.

Fa riferimento all'anomalia del piezometro PZ37 che a novembre 2025 ha fatto segnalare un valore > 5000 ng/l che è sceso successivamente nel mese di febbraio 2026 a circa 500 ng/l. Riferisce che ARPAV a seguito della anomalia ha monitorato con altri piezometri l'intorno dell'area (ovvero quelli ubicati a monte e valle del piezometro in questione) e, che non avendo riscontrato sugli stessi valori significativi (dell'ordine di 20 ng/l), si propende per la conclusione che trattasi di un hot spot; i valori registrati non dipendono neanche dall'andamento del livello della falda. L'ARPAV sta ancora cercando di capire quale sia la causa dell'anomalia rilevata nel suddetto piezometro: di fatto al momento non c'è una correlazione causa – effetto. Passa all'analisi dei monitoraggi delle rocce e terre da scavo nei siti attivi.

Per Cava Vianelle riferisce che le attività di monitoraggio sono coordinate nell'ambito di apposita conferenza di servizi indetta alla Regione – Direzione Difesa del Suolo. I campionamenti fatti da ARPAV in sostanza confermano i dati eseguiti dal monitoraggio avviato dalla ditta che gestisce tale sito di destino e che si sostanziano nella presenza anche massiva di PFBA nelle marne. Fa cenno alle attività d'indagine che si stanno conducendo su cava Cavedagnona Palugara di Montebelluna Precalcino per la quale, il Comune, che sta gestendo il procedimento, ha appena ricevuto la formalizzazione della proposta di indagine ambientale sulle terre e rocce da parte della ditta. Riferisce altresì che per il sito della cava Vergan di Malo non è invece ancora stata effettuata alcuna proposta d'indagine. Infine, dichiara che risulta ancora aperta la questione correlata con i siti di destino che sono già stati oggetto di ricomposizione ambientale, con la restituzione dei terreni all'uso agricolo, per i quali non si è ancora deciso come procedere.

Rappresentante di ARPAV. Procede quindi anticipando la tematica posta al punto 4 all'o.d.g. sul piano di monitoraggio condiviso tra ARPAV e Gestori del SII sui ca. 30 pozzi domestici individuati al fine di incrementare il quadro conoscitivo della presenza di PFBA. A seguito di un accordo con Viacqua si è stabilito che quest'ultima procederà con l'effettuazione dei prelievi dei campioni di acqua che successivamente verranno analizzati da ARPAV. Tale attività partirà prossimamente. Cede la parola a Viacqua che illustra come è giunta alla selezione dei suddetti punti.

Rappresentante di Viacqua. ripercorre le fasi principali che hanno portato a scegliere, di concerto con ARPAV, i 32 pozzi sui quali si concentrerà l'indagine; specifica che quelli selezionati sono posti lungo la direzione di falda in corrispondenza dei siti di deposito delle marne. L'interesse all'indagine



è perseguito dallo stesso gestore anche per un'altra finalità, ovverosia quella di individuare i pozzi privati che possono fungere da segnale di contaminazione per i pozzi acquedottistici posti più a valle. Di quasi tutti i pozzi selezionati si conosce anche la profondità, caratteristica fondamentale per la valutazione di tutti gli aspetti legati alla idrogeologia della falda. Una volta comprese le dinamiche di falda i monitoraggi nel tempo operati su tale rete daranno importanti informazioni sull'evoluzione della contaminazione.

Rappresentante del Consiglio di Bacino "Bacchiglione". Fa cenno al fatto che, con riferimento ai pozzi della zona oggetto di indagine, alcune aree di salvaguardia sono state approvate ed altre sono in corso di istruttoria per l'approvazione da parte del Consiglio di Bacino ed il successivo invio in Regione. I pozzi della c.d. diramazione C sono in fase di ulteriore monitoraggio. Riferisce che tutte le valutazioni relative alle misure di mitigazione eventualmente previste per i siti di destinazione delle terre e rocce da scavo hanno un possibile riverbero sulla matrice acque sotterranee prelevata dai pozzi idropotabili ma che le stesse vengono fatte in tavoli diversi. Chiede al riguardo che in questi tavoli, per quanto sopra, siano invitati a partecipare anche i rappresentanti del CdB e dei gestori interessati.

Rappresentante della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica. Chiede ai presenti di prendere atto della richiesta avanzata dal [Rappresentante del Consiglio di Bacino]; relativamente ai soggetti non presenti al tavolo invita il CdB a rivolgere la stessa richiesta direttamente a questi ultimi.

Rappresentante della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica. Passa alla trattazione del punto 3 dell'o.d.g. relativo all'aggiornamento degli esiti delle analisi sulle acque grezze prelevate dai pozzi (sia pubblici che privati) effettuate dai gestori del SII e dell'ATO "Bacchiglione".

Rappresentante del Consiglio di Bacino "Bacchiglione". premette che la relazione è stata chiusa in questi giorni e che sarà trasmessa ufficialmente in giornata. Passa quindi la parola ai Gestori.

Rappresentante di AcegasApsAmga. Anticipando gli esiti che saranno riportati nella relazione citata da [Rappresentante del Consiglio di Bacino "Bacchiglione"] riferisce che gli esiti dei campionamenti eseguiti nei mesi recenti sulle acque grezze (prima del trattamento), confermano la presenza di concentrazioni di PFBA presso alcune delle captazioni idropotabili in gestione. Nel dettaglio, i campioni continuano a manifestare la presenza di concentrazioni di PFBA sia presso i punti di approvvigionamento di AcegasApsAmga nei comuni di Caldogno, Monticello Conte Otto e Vicenza, sia presso i pozzi di Viacqua situati in Comune di Vicenza. Nei pozzi in gestione ad AcegasApsAmga si osserva una tendenza leggermente decrescente delle concentrazioni di PFBA nel Pozzo 12, con un valore pari a 86 ng/l, e nel Pozzo 13, con una concentrazione di 84 ng/l. Al contrario, le concentrazioni di PFBA risultano sostanzialmente stabili nei Pozzi 14, 15, 16 e 17. Si rileva invece un andamento in crescita nel punto di captazione denominato Pozzo 18, nel posto 11 e progressivamente nei punti situati più a sud, in direzione della città di Vicenza.

Rappresentante di Viacqua. Ribadisce il rispetto di conformità di PFBA e degli altri PFAS per l'acqua distribuita dall'acquedotto. Per quanto concerne le captazioni in gestione a Viacqua, con riferimento al campo pozzi di Abbadia Polesine, si conferma la presenza di PFBA presso i pozzi P5 e P5bis con concentrazioni pari rispettivamente a 24,4 ng/l e 24,2 ng/l. Il campo pozzi Bedin allo stato attuale vede la sola presenza di tracce, mentre per quanto concerne i pozzi in loc. Laghetto, si osserva un aumento della concentrazione sul pozzo P3 (non utilizzato per scopi acquedottistici) che ha raggiunto una concentrazione pari a 42,7 ng/L. Al momento, i pozzi di Laghetto P1 e P2, situati più a valle rispetto al precedente, confermano una presenza solo in tracce di PFBA. Inoltre, i campionamenti hanno riguardato altri pozzi in gestione a Viacqua non utilizzati per scopi acquedottistici, quali il pozzo Capiterlina presso il Comune di Isola Vicentina (ultimo esito pari a 145,2 ng/l, confermando concentrazioni sopra i 100 ng/l), il pozzo San Simeone di Villaverla (ultimo esito pari a 13,7 ng/l) e il pozzo del depuratore Basso Leogra in Comune di Isola Vicentina (ultimo esito pari a 20,3 ng/l).

Rappresentante di Viacqua. Prosegue dando un focus sui pozzi privati. Dando seguito a quanto suggerito nel primo incontro del Tavolo tecnico del 17 giugno 2025 e ribadito negli incontri successivi, Viacqua ha esteso i campionamenti presso alcuni pozzi privati che insistono sull'acquifero in questione. Segnala superamenti del parametro somma di PFAS in due pozzi ubicati nel Comune di



Vicenza e di Dueville, dove il PFBA contribuisce al totale rispettivamente per il 67% e per l'83%. Si precisa che gli utenti privati sono stati informati e comunque trattasi di utenze allacciate all'acquedotto.

Rappresentante della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica. Chiede delucidazioni in merito alla presenza della rete acquedottistica nel Comune di Dueville, visto che durante l'incontro con l'Assessore all'Ambiente era stato evidenziato che il suddetto Comune risultava privo di rete acquedottistica.

Rappresentante di Viacqua. Precisa che ad oggi a Dueville ci sono circa 60-70 utenti collegati all'acquedotto di una linea molto ridotta che attraversa la parte sud del comune in frazione di Vivaro che è stata messa in opera quando è emersa la contaminazione da solventi all'inizio degli anni 2000. Progressivamente le utenze allacciate sono aumentate anche a seguito di un'ordinanza di non potabilità risalente agli anni 2015 o 2016, conferma che nel restante territorio comunale la rete non c'è.

Rappresentante di Viacqua. Precisa che con il Comune di Dueville è attiva da più di 5 anni una specifica convenzione per effettuare analisi sui pozzi privati a prezzo calmierato. Oltre al superamento rilevato nel pozzo sopracitato il relatore specifica che per tutti i pozzi campionati da Viacqua, non risultano superamenti. Appare tuttavia necessario rilevare che 4 pozzi privati presso il Comune di Dueville, pur presentando concentrazioni di PFAS non superiori ai limiti imposti dal D.Lgs. 18/2023 e s.m.i., hanno evidenziato negli esiti analitici la presenza del parametro PFBA, come segue:

- Pozzo SG: Somma di PFAS = 62 ng/l, di cui 52 ng/l di PFBA (84%)
- Pozzo BE: Somma di PFAS = 53 ng/l, di cui 47 ng/l di PFBA (89%);
- Pozzo BG: Somma di PFAS = 24 ng/l, di cui 7 ng/l di PFBA (29%);
- Pozzo MM: Somma di PFAS = 20 ng/l, di cui 10 ng/l di PFBA (50%).

Rappresentante della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica. Passa quindi alla trattazione del successivo punto 5 dell'o.d.g. relativo ad informare i presenti di una richiesta di accesso agli atti pervenuta alla Direzione Ambiente con riferimento ai verbali delle sedute del presente Tavolo Tecnico. Passa la parola al Rappresentante dell'U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle Acque della medesima Direzione] e [al Referente della medesima Direzione per gli aspetti amministrativi].

Rappresentante dell'U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle Acque della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica. Ribadendo che a tale richiesta di accesso potrebbero seguirne altre, sottolinea l'importanza che il caso sia trattato in questa sede riferendo che l'accesso in questione è stato avanzato da un giornalista che specificamente chiede di avere accesso ai verbali del tavolo. Si ricorda che i verbali sono trasmessi a tutti i partecipanti al Tavolo Tecnico e, dopo espressa condivisione con questi ultimi, anche a tutti i Comuni della zona interessata dalla contaminazione. Precisa che al momento la Direzione Ambiente ha dato riscontro interlocutorio alla richiesta rappresentando che la risposta sarebbe stata ottemperata entro 60 giorni, ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo 195/2005 relativo alla regolamentazione delle istanze di accesso ai dati ambientali, norma ai sensi della quale l'istante richiede l'accesso. Con la stessa nota è stato inoltre evidenziato che dell'argomento si sarebbe discusso durante la presente seduta del Tavolo. A riguardo si voleva proporre al tavolo di pubblicare i verbali sul sito web istituzionale della Regione nelle pagine di competenza dell'ambiente.

Rappresentante della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica. Chiede se i presenti concordano con la proposta avanzata da [l Rappresentante dell'U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle Acque della medesima Direzione].

Rappresentante della Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria. Chiede se il verbale debba essere considerato un atto o provvedimento amministrativo o piuttosto un documento tecnico utile a discutere di problematiche specifiche interne al Tavolo. Manifesta inoltre il timore che tale documento possa essere strumentalizzato.



Rappresentante della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica. Passa quindi la parola al [Referente della medesima Direzione per gli aspetti amministrativi] per quel che concerne la gestione delle richieste di accesso.

Referente della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica per gli aspetti amministrativi. Rappresenta che anche un verbale può contenere informazioni ambientali e in quanto tali possono essere rese accessibili. Specifica quindi che non vi è differenza tra atto, provvedimento o documento. Precisa infine che, fatti salvi i diritti del contro interessato, generalmente anche i verbali possono essere oggetto di ostensione.

Rappresentante dell'Azienda ULSS 8 "Berica". Non manifesta contrarietà alla condivisione dei verbali anche a seguito delle delucidazioni legali fornite. Aggiunge alcune osservazioni. In primo luogo, fa presente che nei verbali sono esplicitati con chiarezza i nominativi dei partecipanti e rappresenta che l'aspetto comunicativo deve essere tenuto in considerazione anche sulla base dell'esperienza vissuta per il caso Miteni, durante la quale la popolazione ha individuato personalmente i referenti della ULSS. In secondo luogo, considerando il fatto che qualcosa è già stato pubblicato in rete dei verbali ritiene che sarebbe meglio agire in modo da rendere ufficiale la comunicazione.

Rappresentante di AcegasApsAmga. Chiede di poter avere copia dell'istanza di accesso; in linea generale non manifesta contrarietà alla condivisione della proposta anche se si riserva di chiedere un parere ai legali della sua società.

Rappresentante della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica. Propone di riportare nel verbale lo stralcio virgolettato del contenuto dell'istanza in modo che tutti i presenti la possano consultare.

Rappresentante dell'Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici e demanio. Interviene per esprimere riserva sulla condivisione della proposta. Premette che ovviamente deve sentire il direttore [dell'Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici e demanio] che oggi non è qui presente. Ritiene che vadano suddivise le due cose, nel senso che, da una parte, c'è un'istanza di accesso agli atti con un perimetro anche ampio definito dalla norma e che comunque deve essere gestita con le cautele definite dalla norma stessa e nel rispetto dei diritti dei contro interessati; la seconda cosa da tenere in debito conto è la tutela dei dati personali dei soggetti che intervengono nelle sedute. Per quanto concerne la pubblicazione sul sito, fermo restando la necessità di assicurare una corretta comunicazione, ritiene debba essere fatta una riflessione seria sia sulla scelta o meno di pubblicare sia su cosa pubblicare (la pubblicazione integrale con nomi e cognomi dei partecipanti al tavolo potrebbe comportare ad esempio problematiche di corretta gestione della privacy). Quindi pur condividendo il fatto che su questa tematica la comunicazione sia un aspetto fondamentale, si riserva di rappresentare la questione al suo Direttore.

Rappresentante del Consiglio di Bacino "Bacchiglione". Richiama il fatto che laddove si faccia riferimento alla pubblicazione della geolocalizzazione dei pozzi, si è in presenza di un dato sensibile. Aggiunge che anche l'ubicazione dei punti di monitoraggio dovrebbe essere considerato un dato riservato. Propone di non allegare documenti tecnici specifici, ma di fare solo un processo verbale di quello che è stato indicato durante la riunione, insomma.

Rappresentante della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica e dell'U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle Acque della Direzione. Evidenziano che non verrebbe allegato nessun documento che contenga la georeferenziazione dei pozzi.

Rappresentante di ARPAV. Interviene, ribadendo la non correttezza di rendere disponibile al pubblico la georeferenziazione dei pozzi che devono essere sottoposti a tutela primaria. Rimarca che non si possono allegare ai verbali istanze di accesso agli atti e che la gestione delle stesse è perimetrata dalle singole norme che regolamentano le varie tipologie di accesso.

Rappresentante dell'U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle Acque della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica. Evidenzia comunque che, vista l'assenza della Provincia di



Vicenza, e considerata la riserva della Direzione Infrastrutture sulla proposta di pubblicazione sul sito dei verbali, risulta impossibile arrivare ad una decisione condivisa in data odierna. Anticipa quindi che, visti i tempi stretti per dare riscontro al richiedente, si procederà con le comunicazioni a tutti i partecipanti del tavolo in qualità di controinteressati che avranno 10 giorni di tempo per presentare eventuale opposizione all'accesso.

Rappresentante della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica. Riprende un paio di cose che erano rimaste in sospeso dalla seduta precedente.

La prima riguarda la richiesta alla Direzione Prevenzione di sottoporre all'attenzione del SRPS tutte le tematiche di carattere sanitario che dovessero emergere nel presente Tavolo. Fa riferimento ad una nota specifica, trasmessa in data 16/4 a seguito della precedente seduta del tavolo, alla quale non risulta alcun riscontro formale.

Rappresentante della Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria. Rappresentando che la Direzione Prevenzione ha accolto positivamente la proposta, informa che è in programma una riunione dell'SRPS nel cui ordine del giorno sarà inserita la questione relativa alla trattazione degli aspetti sanitari del PFBA.

Rappresentante della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica. Pone poi l'attenzione sulla proposta avanzata dal Direttore Generale di ARPAV rispetto alla necessità di realizzare uno studio idrogeologico in tempistiche più certe rispetto allo studio che sarà realizzato secondo il percorso del procedimento di VIA nazionale in quanto è necessario chiarire in tempi più rapidi le relazioni tra falde, acque profonde, acque superficiali, pozzi posti a valle rispetto a situazioni di potenziale contaminazione poste a monte prevedendo l'opportunità di trovare un finanziamento regionale coinvolgendo entrambi gli Assessorati.

Rappresentante del Consiglio di Bacino "Bacchiglione". Chiede che il Consiglio di Bacino e i Gestori siano invitati a partecipare alle riunioni dell'SRPS per gli aspetti acquedottistici e di impatto sull'acqua prelevata per l'uso potabile. Comunica inoltre che il CdB ha già un modello idrogeologico realizzato a suo tempo dall'Università di Padova [REDACTED], affidato poi ai gestori affidatari del servizio idrico che lo hanno continuato a popolare di dati e che rappresenta – a suo avviso – una buona base di partenza per lo sviluppo degli approfondimenti richiamati da [l Rappresentante della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica].

Rappresentante di Viacqua. Dettaglia che il software utilizzato per realizzare il modello idrogeologico è [REDACTED] in uso anche a [REDACTED], consulente dei gestori e del CdB per gli studi sull'individuazione delle aree di salvaguardia, efficace sia per le valutazioni relative agli aspetti quantitativi ma anche per il tracciamento delle contaminazioni e quindi per quelli qualitativi.

Rappresentante della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica. Invita ad un confronto ARPAV e Gestori per valutare se il modello già realizzato possa rispondere alle esigenze di conoscenza già espresse al fine di valutare i dettagli delle attività di studio da implementare e finanziare.

L'incontro si chiude alle ore 11:40.